

La successiva voce dello schema di Conto economico è dedicata alla quantificazione delle variazioni intervenute nelle *rimanenze*.

Riguardo alle componenti potenzialmente riferibili a tale voce, si sottolinea che i costi relativi a materiale di consumo, materiale tecnico e cancelleria sono interamente registrati come tali a Conto economico supponendo che i fattori produttivi ad essi riferiti siano interamente impiegati nel corso dell'esercizio.

Anche nei precedenti esercizi si è scelta la via della rinuncia alla rilevazione delle rimanenze, basata sul principio della non rilevanza delle consistenze rispetto ai valori globali rappresentati annualmente sul rendiconto dell'Istituto.

La presunta relativa esiguità del valore delle scorte giacenti in magazzino al termine dell'esercizio, del resto, come già evidenziato con riferimento ai rendiconti dei precedenti periodi amministrativi, trova fondamento plausibile nell'attività tipicamente svolta dall'Istituto, la quale è del tutto assimilabile a quella di un'azienda erogatrice di servizi amministrativi, tant'è che il medesimo principio della relativa non rilevanza delle rimanenze risulta adottato anche da altre Pubbliche Amministrazioni che risultano ad esso assimilabili in termini di dinamica di svolgimento delle combinazioni economiche d'azienda.

Più significativa e rilevante è la registrazione delle rimanenze per i buoni pasto e per i buoni benzina, le cui scorte presenti in magazzino, a partire dall'esercizio in corso, sono state indicate nell'Attivo dello Stato patrimoniale per un ammontare complessivo di € 1.118.406,00. Al termine dell'esercizio 2009, la consistenza è pari ad € 1.653.554,00; pertanto nella specifica voce del Conto economico è indicata, tra i costi della produzione, la variazione negativa delle suddette rimanenze per € 535.148,00, che ne misura lo scostamento rispetto al valore dell'anno precedente.

Si rappresenta, al riguardo, che all'interno del "Sistema di autogoverno", è stata completata l'implementazione di un modulo specifico per la gestione degli approvvigionamenti dell'Istituto il quale è potenzialmente idoneo a consentire ulteriori rilevazioni di magazzino con conseguente possibilità di valorizzazione delle consistenze.

La gestione di magazzino, tuttavia, non è stata operativamente attivata in considerazione della circostanza che il valore più rilevante delle consistenze è, in linea di principio, legato ai materiali di consumo connessi alle attrezzature informatiche i quali rientrano nell'ambito del recente contratto di fleet management che prevede, oltre alla manutenzione del parco macchine acquisito in leasing, anche la fornitura just in time del materiale di consumo.

Alla luce di tale ultima considerazione pare verosimile, dunque, ritenere che i benefici economici derivanti da una concreta gestione del magazzino non siano tali da far immaginare

conveniente il sostenimento dei costi potenzialmente riconducibili ad una sua attivazione operativa.

E', tuttavia, utile rilevare che il sopra citato modulo per la gestione degli approvvigionamenti, si è rivelato operativamente valido per la parte riguardante l'acquisto di cespiti e la conseguente valorizzazione automatizzata degli inventari con cui è efficacemente integrato.

Gli accantonamenti per rischi sono essenzialmente riconducibili a crediti classificati inesigibili dagli uffici centrali e periferici dell'Istituto, che non possono essere stralciati definitivamente tramite rilevazione della perdita corrispondente non essendo giunti alla loro scadenza naturale. Quest'anno, i crediti classificati come inesigibili sono in netta flessione rispetto all'esercizio precedente e ciò ha comportato uno storno di costo pari ad € 2.845.328.

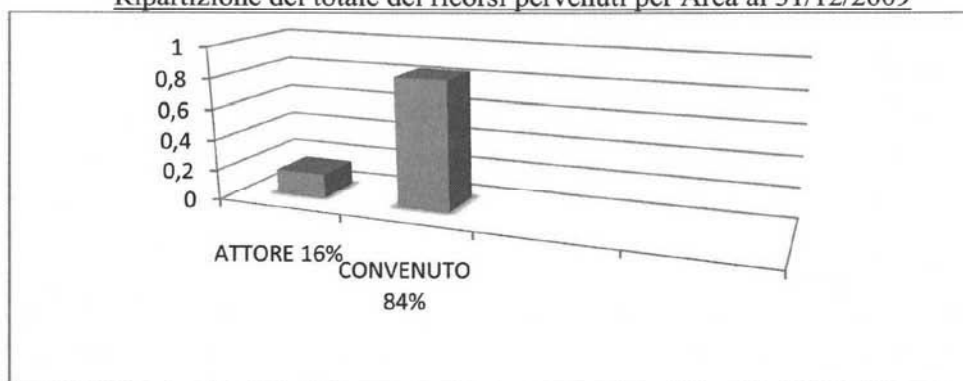
Relativamente al **contenzioso** si precisa che l'Istituto tratta i costi di soccombenza con attribuzione per competenza all'esercizio in cui si manifestano.

Si illustra, pertanto, la situazione dei contenziosi in essere alla data del 31 dicembre 2009, con l'ausilio di tabelle e grafici desunti dalla relazione annuale del controllo di gestione

CONTENZIOSI al 31/12/2009			
Area	Attivo	Passivo	Totale
Credito	37	32	69
Entrate	18	163	181
Patrimonio	339	213	552
Pensioni *	1.100	8.168	9.268
Personale	51	292	343
Tfr – Tfr	85	959	1.044
Altro	16	214	230
Totale	1.646	10.041	11.687

(*) N.B. Sono incluse le vertenze giudiziali assistite da un funzionario amministrativo presente alle udienze avanti alla Corte dei Conti in 1° grado.

Ripartizione del totale dei ricorsi pervenuti per Area al 31/12/2009



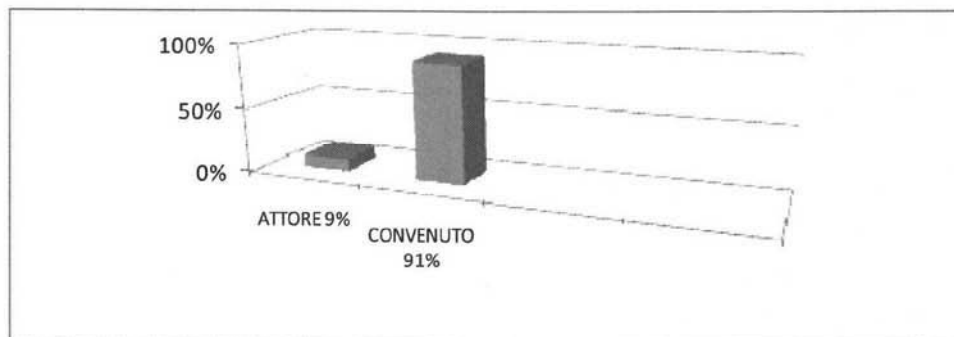
Il contenzioso nel corso del 2009 ha registrato nel complesso un andamento crescente rispetto al 2008; infatti, mentre i giudizi promossi sono in diminuzione rispetto al 2008, quelli presentati contro l'Istituto sono cresciuti in misura maggiore.

I dati sopra esposti si riferiscono alle Direzioni Centrali e alle Strutture provinciali e territoriali dell'Istituto. Come si può osservare nelle tabelle seguenti, l'incremento del contenzioso in cui l'Istituto risulta convenuto è molto più rilevante a livello periferico con una percentuale pari al 26% di incremento, mentre a livello centrale l'incremento è pari al 14%.

Le cause patrociniate direttamente dall'Avvocatura interna nel 2009 rappresentano circa il 98% del totale e rispetto al 2008 risultano in aumento del 3%.

Segue la rappresentazione dell'andamento del contenzioso nelle Direzioni Regionali e nelle Sedi provinciali per l'anno 2009.

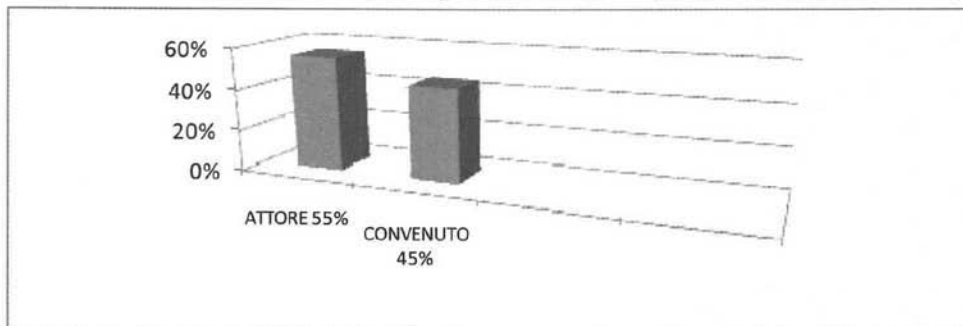
CONTENZIOSO DIREZIONI REGIONALI E SEDI							
	Numero ricorsi aperti fino al 31/12/2009		Numero ricorsi conclusi fino al 31/12/2009 con esito:			Numero ricorsi patrocinati direttamente dall'Inpdap	Numero ricorsi affidati a legali esterni
	Attore	Convenuto	Favorevole	Sfavorevole	Transatti		
Credito	37	32	3	8	2	53	10
Entrate	7	38	21	3	0	51	1
Patrimonio	333	209	154	152	25	518	64
Pensioni *	445	8022	4730	2173	135	8092	73
Personale	0	72	64	4	0	59	1
Tfr – Tfs	67	884	438	208	14	778	30
Varie	16	193	64	26	1	171	13
Totale	905	9450	5474	2574	177	9722	192

Ripartizione del totale dei ricorsi aperti nelle Direzioni Regionali al 31/12/2009

Segue la rappresentazione dell'andamento del contenzioso nelle Direzioni Centrali per l'anno 2009.

CONTENZIOSO DIREZIONI CENTRALI							
	Numero ricorsi aperti fino al 31/12/2009		Numero ricorsi conclusi fino al 31/12/2009 con esito:			Numero ricorsi patrocinati direttamente dall'Inpdap	Numero ricorsi affidati a legali esterni
	Attore	Convenuto	Favorevole	Sfavorevole	Transatti		
Credito	0	0	0	0	0	0	0
Entrate	11	125	100	94	21	206	0
Patrimonio	6	4	10	1	1	8	2
Pensioni *	655	146	644	66	0	801	0
Personale	51	220	101	56	1	256	6
TFR - TFS	18	75	196	34	0	93	0
Varie	0	21	0	0	0	20	1
Totale	741	591	1051	251	24	1384	9

*Comprensivo del Contenzioso dinanzi alla Corte dei Conti.

Ripartizione del totale dei ricorsi aperti nelle Direzioni Centrali al 31/12/2009

Per concludere la disamina delle voci che compongono il Conto economico con riferimento all'area afferente la *gestione caratteristica*, è opportuno segnalare che tra i costi di produzione non figurano gli accantonamenti al **Fondo Garanzia prestiti**, il quale è alimentato con trattenute in conto capitale sulle somme erogate agli iscritti e, pertanto, non transita in Conto economico, movimentando direttamente la corrispondente voce della situazione patrimoniale.

La successiva area, quella della **gestione finanziaria**, è intonata positivamente e contribuisce ad attenuare, sia pur in maniera marginale, la negatività del risultato economico complessivo.

Afferiscono a questa area del Conto economico componenti attive e passive. Le prime sono costituite dagli interessi *sui prestiti concessi agli iscritti, al personale e agli enti, dagli interessi bancari e postali, dagli interessi sui titoli in portafoglio e da tutti gli altri residuali proventi di natura finanziaria*.

Le voci passive sono date dagli interessi passivi e legali di significativo importo.

Il saldo derivante dal confronto fra proventi ed oneri finanziari è positivo per un ammontare pari ad € **369.382.946,00**.

I successivi **indici** forniscono informazioni sintetiche sulla incidenza della gestione finanziaria all'interno del Conto economico, incidenza che appare in decremento rispetto al biennio precedente.

INCIDENZA DELLA GESTIONE FINANZIARIA	Es. 2009		Es. 2008		Es. 2007	
Proventi	339.255.325,13		453.420.232,57		352.332.956,54	
Risultato economico dell'esercizio	5.194.106.814,99	6,53%	4.381.168.755,48	10,35%	3.667.355.855,85	9,61%
Interessi attivi	333.890.472,41		424.250.247,66		337.011.465,15	
Risultato economico dell'esercizio	5.194.106.814,99	6,43%	4.381.168.755,48	9,68%	3.667.355.855,85	9,19%
Interessi passivi	75.111.399,81		84.037.284,74		77.430.037,35	
Risultato economico dell'esercizio	5.194.106.814,99	1,45%	4.381.168.755,48	1,92%	3.667.355.855,85	2,11%
Interessi attivi - Interessi passivi	258.779.072,60		340.212.962,92		259.581.427,80	
Risultato economico dell'esercizio	5.194.106.814,99	4,98%	4.381.168.755,48	7,77%	3.667.355.855,85	7,08%

L'articolazione del Conto economico si sviluppa presentando, successivamente, un raggruppamento di voci tendenti a rappresentare rettifiche di valore intervenute sulle attività finanziarie eventualmente presenti in portafoglio.

Per l'esercizio 2009 non si evidenziano rettifiche con riferimento ai valori di che trattasi.

I rendimenti riconducibili al *portafoglio di titoli di Stato in gestione dinamica* (27 milioni ca.) sono, infatti, rilevati fra i proventi finanziari.

I valori e le tipologie di titoli detenuti sono esposti tra gli inventari.

Le ultime voci della struttura scalare sono dedicate ad ulteriori componenti di gestione accessoria quali i **proventi e gli oneri straordinari** il cui saldo per l'esercizio 2009 evidenzia un valore positivo per € **791.691.008,00**.

Tra queste voci sono comprese tutte le movimentazioni derivanti dalle operazioni straordinarie, quali sopravvenienze, oneri e proventi straordinari.

Particolarmente degne di nota al riguardo sono:

- Plusvalenze e Minusvalenze derivanti da immobilizzazioni patrimoniali tra cui rientra anche la componente positiva realizzata per i titoli di Stato (€ 24.975.895,00), per la vendita delle azioni MELIORBANCA (€ 9.617.562,00) e per la rideterminazione del prezzo della vendita delle quote del Fondo Beta Immobiliare (€ 377.200,00);

- Risultanze, di segno contrastante, del riaccertamento dei residui attivi e passivi. Essi incidono in quanto cancellazioni di debiti e crediti non generate da movimentazioni finanziarie;
- Insussistenze e sopravvenienze di attivo e di passivo, tra cui, per la componente attiva, il valore iscritto in bilancio per gli immobili retrocessi ex art. 43 bis della Legge 14/2009 (€ 911.113.034,00).

I successivi **indici** forniscono informazioni sintetiche sulla incidenza della gestione finanziaria all'interno del Conto economico.

INCIDENZA DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	Es. 2009		Es. 2008		Es. 2007
Proventi straordinari	975.115.477,73		332.987.513,65		127.201.554,58
Risultato economico dell'esercizio	5.194.106.814,99	18,77%	4.381.168.755,48	7,60%	3.667.355.855,85
Oneri straordinari	183.424.472,30		20.783.912,23		175.241.393,75
Risultato economico dell'esercizio	5.194.106.814,99	3,53%	4.381.168.755,48	0,47%	3.667.355.855,85
Proventi straordinari - Oneri straordinari	791.691.005,43		312.203.601,42		-48.039.839,17
Risultato economico dell'esercizio	5.194.106.814,99	15,24%	4.381.168.755,48	7,13%	3.667.355.855,85

Il peso della gestione finanziaria risulta notevolmente accresciuto in virtù della riacquisizione, senza cessione di denaro, degli immobili in precedenza cartolarizzati.

L'ultima posta che precede il risultato totale consiste nelle imposte, che per quest'anno evidenziano un debito pari ad € 15.709.557,00. Bisogna precisare che l'Istituto non svolge attività commerciale e pertanto le imposte dirette sono dovute, in particolare, sui redditi prodotti dai fabbricati e dagli interessi attivi sui prestiti, indipendentemente dal segno del risultato economico complessivo.

13.2 LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Nell'adozione dei **criteri di valutazione** si è fatto riferimento, oltre che al disposto dell'art. 2426 del Codice Civile, alle disposizioni contenute nel DPR 97/2003, nel Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Istituto e nei Principi Contabili stabiliti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In tale contesto, particolare attenzione è stata posta, fra l'altro, sul *principio della coerenza* di cui all'Allegato 1), lett. H) del DPR 97/2003 al fine di assicurare un nesso logico fra tutti gli atti contabili preventivi e consuntivi e far sì che i criteri particolari di valutazione delle singole poste siano coerenti fra loro e tutti strumentali al perseguimento delle finalità assegnate al bilancio.

ATTIVITÀ

La prima voce dell'Attivo patrimoniale è costituita dalle Immobilizzazioni.

Nella rappresentazione delle *immobilizzazioni immateriali*, in particolare, si è fatto riferimento ai criteri di iscrizione e valutazione di cui al *documento n. 24* dei Principi Contabili del CNDCEC.

I software e le licenze d'uso sono indicati alla voce n. 4. Il loro valore residuale ammonta ad € 43.543.169,00, formato per € 190.082.200,00 dai valori di capitalizzazione da cui sono stati detratti € 146.539.031,00 riferiti alle quote già ammortizzate.

La posta successiva riguarda le *immobilizzazioni materiali*, per le quali sono stati adottati i criteri fondamentalmente riferibili al Principio Contabile n. 16 del CNDCEC.

Capofila delle immobilizzazioni materiali è la voce “**terreni e fabbricati**”, dove sono compresi gli *immobili (strumentali e a reddito)*, iscritti al costo storico incrementato della manutenzione straordinaria.

Il valore capitalizzato risulta rettificato sulla base dei piani di ammortamento (dei fabbricati) che tengono conto della vita tecnica economica e della residua possibilità di utilizzo. Il valore al netto degli ammortamenti è pari ad € 1.316.762.526,00; l'ammortamento complessivamente cumulato ammonta ad € 379.986.606,00. Si rimanda all'apposito paragrafo di pagina 95 per informazioni di dettaglio.

Alla presente relazione è allegato un elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'Istituto, “fotografato” alla data di chiusura dell'esercizio.

La voce successiva è dedicata agli **impianti e macchinari**, valorizzati per € 2.263.043,00 al netto degli ammortamenti, in cui sono comprese anche le attrezzature.

Ulteriori voci di rilievo nell'ambito delle immobilizzazioni riguardano **altri beni** (€ 17.020.528,00), dove sono incluse le **opere d'arte** per € 0,893 milioni, i **mobili e macchine da**

ufficio per un valore netto di € 8,933 milioni e le apparecchiature hardware per un valore netto di € 7,194 milioni.

I valori relativi agli **automezzi di proprietà**, tra cui sono ricompresi i mezzi di trasporto delle strutture sociali, ammontano, invece, ad € 56.850,00 al netto degli ammortamenti.

Tra le immobilizzazioni in corso di acquisizione sono valorizzati gli acconti a S.A.L. per acquisiti software per € 25.190.055.

La complessiva consistenza dei beni mobili, oggetto di verifica da parte del Collegio Sindacale, risulta dalla seguente tabella:

Classe	Quant.	Valore capitalizzato	Ammortamenti accumulati	Valore contabile
Software	683	153.531.838,96	124.049.005,57	29.482.833,39
Opere d'arte	246.418	893.230,25	0,00-	893.230,25
Mobili e macchine d'ufficio	503.937	66.213.629,66	57.280.165,47	8.933.464,19
Licenze d'uso software	60.881	36.550.360,69	22.490.024,93	14.060.335,76
Impianti e macchinari	2.238	35.491.349,89	33.799.621,47	1.691.728,42
Hardware	12.783	16.273.178,83	9.079.349,46	7.193.829,37
Automezzi	12	629.367,41	572.517,41	56.850,00
Attrezzature	34.368	1.591.638,48	1.398.656,84	192.981,64
Altri mezzi di trasporto	4	42.042,27	42.042,27	0,00
Altri beni	469.970	2.212.984,02	1.834.650,33	378.333,69
Totale	1.331.294	313.429.620,46	250.546.033,75	62.883.586,71

Si rappresenta di seguito, relativamente alle immobilizzazioni immateriali e materiali, il nodo di bilancio di appostazione e l'indicazione dei codici delle relative classi in inventario.

I. Immobilizzazioni immateriali		Classe Inventario	Importo
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti			
Software applicativi		IM06SW	153.531.838,96
F.do amm.to software applicativi			124.049.005,57
			29.482.833,39
Licenze d'uso software		IM07LS	36.550.360,69
F.do amm.to licenze d'uso software			22.490.024,93
			14.060.335,76
II. Immobilizzazioni materiali			
1) Terreni e fabbricati			
Fabbricati da reddito		IM03FR	1.163.723.346,55
F.do amm.to fabbricati da reddito			205.100.162,96
			958.623.183,59
Fabbricati strumentali		IM04FS	533.025.788,82
F.do amm.to fabbricati strumentali			174.886.443,45
			358.139.345,37
2) Impianti e macchinari			
Impianti e macchinari		IM08IM	35.491.349,89
F.do amm.to impianti e macchinari			33.799.621,47
			1.691.728,42
Attrezzature		IM09AT	1.591.638,48
F.do amm.to attrezzature			1.398.656,84
			192.981,64
Altri beni		IM20AB	2.212.984,02
F.do amm.to altri beni			1.834.650,33
			378.333,69
4) Automezzi e motomezzi			
Automezzi		IM11AU	629.367,41
F.do amm.to automezzi			572.517,41
			56.850,00
Altri mezzi di trasporto		IM13MT	42.042,27
F.do amm.to altri mezzi di trasporto			42.042,27
			-
5) Immobilizzazioni in corso e acconti			
Acconti su acquisti di software applicativi		IM21AS	25.190.055,06
7) Altri beni			
Apparecchiature elabor automatica dati (hardware)		IM05HW	16.273.178,83
F.do amm.to apparecchiature elabor automatica dati			9.079.349,46
			7.193.829,37
Mobili e macchine d'ufficio		IM10MU	66.213.629,66
F.do amm.to mobili e macchine d'ufficio			57.280.165,47
			8.933.464,19
Opere d'arte L. 717/49		IM14OA	893.230,25

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite da valori mobiliari rappresentati al costo storico, come indicato dal Principio contabile n. 20, confermato dalla circolare 32 del 16/10/2002 della RGS.

I valori mobiliari detenuti dall'Istituto sono iscritti tra le immobilizzazioni in ragione della loro presumibile permanenza nel patrimonio dell'Istituto e sono rappresentati da partecipazioni in imprese collegate e controllate, da crediti verso imprese controllate e collegate, dalla voce altri titoli e dalla voce crediti finanziari diversi.

Le *partecipazioni* sono segnatamente rappresentate da quote riconducibili alle seguenti società:

- FIMIT SGR, Società di Gestione del Risparmio nata nel 1998 per iniziativa di INPDAP e Mediocredito Centrale, all'epoca interamente pubblico e, successivamente, privatizzato e inserito nel gruppo bancario CAPITALIA, attraverso la quale sono stati realizzati i fondi immobiliari chiusi ad apporto pubblico Alpha Immobiliare e Beta Immobiliare, ai quali l'Istituto ha conferito e una significativa porzione del proprio patrimonio immobiliare. L'INPDAP detiene n. 33.157 azioni pari al 30,72% del Capitale Sociale. Anche nell'anno 2009, come in quello precedente, l'utile d'esercizio della società è stato interamente destinato a riserva per l'adeguamento del patrimonio di vigilanza alle crescenti dimensioni operative della società.
- Nell'ambito della voce partecipazioni sono ricompresi anche i valori del Fondo Immobiliare Alpha (numero di quote paria 31.289), del Fondo Beta (numero di quote pari a 26.847), e del Fondo Aristotele (numero di quote pari a 2.520), promosso dall'Istituto nel 2005 attraverso una procedura selettiva affidata al Gruppo MPS, nel rispetto di quanto indicato dalla L. 498/92, che prevedeva che gli enti previdenziali destinassero, in via prioritaria, una quota non inferiore al 25% dei fondi annualmente disponibili alla realizzazione o all'acquisto di immobili destinati a soddisfare esigenze di edilizia universitaria e di ricerca.

Nel corso dell'esercizio 2009 sono state vendute le 4.253.700 azioni (pari al 3,37% del Capitale Sociale) della MELIORBANCA SpA, banca d'affari quotata sul MTA, risalenti agli ex II.PP. La plusvalenza derivante dalla vendita delle azioni, pari ad € 9.617.562,00 è registrata in Conto economico.

La situazione complessiva delle quote detenute e riferibili alle anzidette Società dall'Istituto è rappresentata nella seguente tabella sinottica.

Tipologia	Quantità	Costo d'acquisto EUR (Val. originario in Lire)	Valore di bilancio al costo d'acquisto *
Azioni FIMIT SGR	33.157 ***	51,65 (Lire 100.000)	1.712.416
Quote Fondo Immobiliare ALPHA	31.289	2.500,00	78.222.500
Quote Fondo Immobiliare BETA	26.847	1.000,00	26.847.000
Quote Fondo Immobiliare ARISTOTELE	2.520	250.000,00	630.000.000
Totali			736.781.916

(*) Ai sensi della circolare n°32 emanata dalla RG S del 16/10/2002 "Linee guida sulla rappresentazione contabile di alcune poste di Bilancio"

(**) Pari al 3,37% del Capitale Sociale

(***) Pari al 30,72% del Capitale Sociale

Ai titoli di cui sopra, amministrati direttamente dall'Istituto, va aggiunto l'ammontare della gestione dinamica in titoli di Stato affidati in gestione alle banche componenti il RTI aggiudicatario del servizio di cassa attraverso le rispettive Società di gestione del Risparmio (MPS AM SGR, BNP Paribas AM SGR, PIONEER SGR (ex Capitalia AM), PIONEER SGR, EURIZON CAPITAL SGR, EURIZON CAPITAL SGR (EX Eurizon Investimenti).

Nel mese di novembre 2009 si è proceduto alla prima parte del piano di disinvestimento concordato, che prevedeva l'anticipata estinzione del mandato di gestione n. 65469 presso Pioneer Investments Sgr per € 165.000.000,00 ed il rimborso parziale, nella misura di € 74.169.827,00 a valere sul mandato di gestione n.67100 presso Pioneer Investments Sgr e di € 64.500.000,00 a valere sul mandato di gestione preso BNL Gruppo BNP Paribas AM.

Pertanto, il valore complessivo della gestione alla data del 31 dicembre 2009, dopo la prima parte del piano di disinvestimento è iscritto in bilancio di bilancio al costo d'acquisto pari ad € 806.235.180,79. Il loro valore di mercato alla fine dell'esercizio è pari ad € 805.474.744,27.

Ulteriori immobilizzazioni finanziarie sono rappresentate dai **crediti verso altri**.

Nelle singole gestioni amministrate dall'INPDAP viene esposto il valore delle anticipazioni interne tra casse pensioni (pertanto, iscritte, all'interno delle singole casse, anche tra i debiti). **Il totale del debito e credito non viene, invece, descritto a livello unitario.**

Si riporta di seguito la situazione complessiva dello "stock" dei rapporti debito/credito tra le ex gestioni e dei movimenti relativi al 2009.

Anticipazioni attive e passive tra gestioni

	Anticipazioni al 01.01.2009		Movimento dell'anno	Anticipazioni al 31.12.2009	
	Attive	Passive		Attive	Passive
ENPAS	3.201.428.582,13		-81.624.547,96	3.119.804.034,17	
INADEL	3.104.582.831,27		1.081.997.686,81	4.186.580.518,08	
ENPDEP	13.319.565,90		-1.255.541,75	12.064.024,15	
CPDEL		-20.030.102.898,97	-465.875.837,73		-20.495.978.736,70
CPI	81.344.180,40		-5.701.219,97	75.642.960,43	
CPUG	37.587.390,76		-1.033.782,01	36.553.608,75	
CPS	16.837.539.807,14		1.469.494.415,25	18.307.034.222,39	
CTPS		-2.280.165.565,24	-1.776.116.223,69		-4.056.281.788,93
CREDITO E ATTIVITA' SOCIALI		-965.533.893,39	-219.884.948,95		-1.185.418.842,34
INPDAP	23.275.802.357,60	-23.275.802.357,60	0,00	25.737.679.367,97	-25.737.679.367,97

	Enpas	Inadel	Enpdep	Cpdel	Cpi	Cpug	Cps	Ctps	Credito	INPDAP
Enpas		- 69.110.942,01	- 3.060.676,07	10.820.798,67	- 2.070.733,44	- 526.435,66	193.247.355,52	81.013.543,85	- 128.688.362,90	81.624.547,96
Inadel	69.110.942,01		- 10.000,00	- 575.971.654,01	93.258,37	- 292.452,96	- 9.981.423,13	- 451.944.689,70	- 113.001.667,39	-1.081.997.686,81
Enpdep	3.060.676,07	10.000,00		123.549,90			- 49.700,49	- 1.970.983,73	82.000,00	1.255.541,75
Cpdel	- 10.820.798,67	575.971.654,01	- 123.549,90		- 1.414.675,29	79.387,82	287.861.920,70	679.533.919,90	293.855.818,96	465.875.837,73
Cpi	2.070.733,44	- 93.258,37		1.414.675,29		3.650,00	205.971,06	1.641.092,86	458.355,69	5.701.219,97
Cpug	526.435,66	292.452,96		- 79.387,82	- 3.650,00		- 2.165,42	306.996,32	- 6.899,69	1.033.782,01
Cps	- 193.247.355,52	9.981.423,13	49.700,49	- 287.861.920,70	- 205.971,06	2.165,42		- 997.263.302,30	- 949.154,71	-1.469.494.415,25
Ctps	81.013.543,85	- 451.944.689,70	1.970.983,73	679.533.919,90	- 1.641.092,86	- 306.996,32	997.263.302,30		- 271.635.038,91	1.776.116.223,69
Credito	128.688.362,90	113.001.667,39	- 82.000,00	- 293.855.818,96	- 458.355,69	6.899,69	949.154,71	271.635.038,91		219.884.948,95
INPDAP	81.624.547,96	-1.081.997.686,81	- 1.255.541,75	- 465.875.837,73	- 5.701.219,97	- 1.033.782,01	1.469.494.415,25	-1.776.116.223,69	- 219.884.948,95	

Nei **crediti finanziari diversi**, che ammontano nell'intero a 8,4 mld di euro ca, le voci più significative sono rappresentate dai *prestiti e mutui concessi agli iscritti e al personale*.

Attivo Circolante

La successiva aggregazione si riferisce al capitale circolante, dove sono indicati *rimanenze, residui attivi e disponibilità liquide*.

Le rimanenze sono iscritte per un importo pari a € 1.653.554,00 e si riferiscono a buoni pasto e buoni benzina.

I **residui attivi** sono classificati secondo la natura del debitore e ammontano ad € 972.093.725,00, defalcati delle partite classificate come inesigibili dai Centri di Responsabilità competenti.

Le **disponibilità liquide** ammontano a € 8.285.248.997,00.

Concludono le attività le somme per *ratei e risconti attivi*, riferiti prevalentemente a forniture di beni e servizi ed i quali ammontano complessivamente ad € 134.548,00.

La riacquisizione del patrimonio cartolarizzato ex lege n. 14/2009 art. 43 bis

Nel corso dell'esercizio 2009, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 43 bis della L. 14/2009, sono stati messi in liquidazione i due patrimoni immobiliari separati relativi alla prima ed alla seconda operazione di cartolarizzazione (SCIP 1 e 2) ed i beni immobili che alla data di entrata in vigore della legge (1 marzo 2009) erano di proprietà della SCIP sono stati trasferiti in proprietà ai soggetti originariamente proprietari degli stessi.

Pertanto, a tale data, l'Istituto ha riacquisito la proprietà delle unità immobiliari cartolarizzate residue originariamente trasferite a SCIP al momento dell'avvio delle due operazioni.

Per effetto di quanto sopra, tali unità immobiliari sono state oggetto di rappresentazione all'interno dell'inventario dei beni immobili di proprietà dell'Istituto.

Mentre al momento di avvio delle due operazioni il trasferimento dall'Istituto a SCIP aveva riguardato gli interi immobili inventariati, che erano stati interamente espunti dall'inventario, in sede di retrocessione, per ciascuno degli interi immobili preesistenti sono state oggetto di trasferimento all'Istituto unicamente le unità immobiliari che erano residue dal processo di dismissione.

Ai sensi del comma 4 del citato articolo, Il valore di trasferimento degli immobili in questione è stato determinato dall'Agenzia del territorio, secondo quanto previsto dal comma 7 dell'articolo 3 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, sulla base delle liste contenenti gli elementi identificativi degli immobili in possesso della SCIP.

L'Agenzia del territorio ha elaborato, per ciascuno degli Enti originariamente proprietari e distintamente per ciascuna delle due operazioni, l'elenco delle unità immobiliari oggetto di retrocessione, determinando, per ciascuna di queste, il valore di trasferimento.

Par quanto riguarda l'Istituto, i valori determinati dall'Agenzia del territorio con riferimento ai due distinti portafogli SCIP 1 e 2 sono i seguenti:

SCIP 2

Portafoglio	Numero Unità	Totale Valore
Residenziale	9795	336.945.273
Commerciale	2328	308.460.055
TOTALE	12123	645.405.327

SCIP 1

Portafoglio	Numero Unità	Totale Valore
Residenziale	1118	55.908.625
Commerciale	80	40.142.777
TOTALE	1198	96.051.402

Pertanto, pur con modalità diverse per ognuna delle due operazioni di cartolarizzazione, i valori di trasferimento determinati dall'Agenzia del Territorio per ciascuna unità immobiliare costituiscono il corrispettivo posto a carico dell'Istituto per la riacquisizione in proprietà delle unità immobiliari cartolarizzate residue, ai sensi dei citati commi 5 e 6 del citato art. 43 bis.

Alla luce di quanto sopra, una volta ricevuto gli elenchi elaborati dall'Agenzia del territorio riportanti i valori di trasferimento per ciascuna delle unità immobiliari oggetto di retrocessione si è proceduto al riscontro dei dati ivi riportati, sulla base dei dati risultanti all'Istituto, al fine di procedere al caricamento in inventario delle unità immobiliari oggetto di retrocessione ed all'attribuzione a queste di un valore di acquisto, in coerenza con i predetti valori di trasferimento determinati dall'Agenzia del territorio e con le metodologie da questa seguite nell'operazione in questione.

Una volta completata il caricamento e la valorizzazione delle singole unità immobiliari, si è inoltre proceduto all'aggregazione dei valori delle unità esistenti all'interno di ciascun fabbricato (sulla base del ID IMMOBILE di riferimento), in coerenza con la struttura dell'inventario dei beni immobili dell'Istituto. Ovviamente, è stato tenuto nel debito conto il novero di quelle Unità Immobiliari per le quali l'Istituto è riuscito a definire le procedure di vendita già nel corso dell'esercizio 2009.

Sulla base di quanto sopra, la procedura di caricamento in inventario all'interno della procedura cespiti SAP/R3 e di rappresentazione in bilancio degli immobili cartolarizzati residui retrocessi si è svolta all'interno del seguente quadro operativo.

SCIP 1

Per quanto riguarda l'operazione SCIP 1, va evidenziato che, in assenza di un data base gestito da un soggetto esterno per conto di SCIP (invece previsto per l'operazione SCIP 2) la costruzione degli elenchi delle unità immobiliari retrocesse ha avuto origine direttamente dall'interazione tra gli Enti e l'Agenzia del territorio (Adt), che ha provveduto a determinare il valore di trasferimento per ciascuna unità immobiliare ivi riportata (non essendo state originariamente stimate da Adt) mediante valutazioni Desktop a titolo originario, principalmente sulla base dei valori Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI).

In considerazione della predetta procedura di costruzione degli elenchi medesimi, si è riscontrata la coincidenza tra il dato riportato nell'elenco trasmesso dall'Agenzia del territorio (Adt) e quello in possesso dell'Istituto e, pertanto, tutte le n. 1198 unità immobiliari ivi riportate sono state oggetto di caricamento in inventario, dando origine a n. 1134 righe i inventariazione (per la presenza di valori che assorbono più unità collegate strutturalmente), per un valore di trasferimento di € 96.051.402, in linea con quello determinato dall'Agenzia del territorio.

SCIP 2

E' questa l'operazione di cartolarizzazione che ha riguardato nel complesso il maggior numero di unità immobiliari e da cui è originata la necessità di procedere alla chiusura anticipata delle due operazioni, alla luce delle difficoltà incontrate nel garantire flussi di cassa sufficienti a garantire i pagamenti previsti alle scadenze di riferimento per i titoli emessi.

Già al momento di avvio dell'operazione, anche in considerazione della tempistica serrata, l'elevato numero di unità immobiliari originariamente interessate (per l'Inpdap oltre 62.000 unità di cui oltre 26.000 unità residenziali, oltre 4.000 unità commerciali ed oltre 31.000 pertinenze), soprattutto pertinentziali, ancorché all'epoca ricomprese in immobili di proprietà dell'Istituto da cielo a terra, aveva comportato difficoltà identificative ed aveva reso necessari numerosi decreti di rettifica successivi e l'avviamento di una procedura di concambio, con il fine, da un lato, di procedere alla cartolarizzazione di unità immobiliari escluse per errore e, dall'altro, di escluderne altre, erroneamente inserite nell'operazione, in quanto destinate ad uso strumentale o, comunque, non cedibili.

La composizione del portafoglio originario si è in seguito fortemente modificata, non solo per effetto dell'attività di vendita, ma anche per le procedure di trasformazione necessariamente prodromiche a tale attività, (accorpamenti di più unità, frazionamenti, variazioni catastali).

La natura ormai residuale del portafoglio residuo e la sua distribuzione estremamente polverizzata, ha comportato per l'Agenzia del territorio una notevole difficoltà ad individuare in modo puntuale ciascuna singola unità, con particolare riferimento a quelle secondarie, di più